
Giorno memoria: Caltanissetta, domani la posa delle prime pietre. “Un lascito per il futuro”

“Con la posa delle prime pietre d’inciampo, si apre anche nella nostra città il pozzo profondo della storia”. Così la diocesi di Caltanissetta ha presentato in una nota la posa, in programma domani, giovedì 27 gennaio, delle piccole targhe di ottone della grandezza di un sampietrino su cui è inciso il nome di chi si è rifiutato di piegarsi alla violenza nazifascista e ha pagato con la vita in campo di concentramento una scelta di libertà. Si tratta di deportati che da Caltanissetta si erano spostati altrove ma che hanno avuto i natali nella città siciliana. “Non solo nomi che appartengono al nostro territorio – si legge nella nota – ma persone i cui cari continuano a vivere con noi: Giuseppe Costa, Alfonso Graci, Lucio Lacagnina, Lucio Pernaci, Carmelo Rizzo, Michele Tarantino”. Le pietre saranno collocate in due siti differenti limitrofi ai luoghi dove i deportati sono nati. Alle 11 la cerimonia si terrà in corso Umberto I, sul marciapiede in prossimità dell’incrocio con via Lincoln in memoria dei deportati Costa Giuseppe, Graci Alfonso e Tarantino Michele e alle 12 in corso Vittorio Emanuele II in prossimità della scalinata di via Palestro in memoria dei deportati Lacagnina Lucio, Pernaci Lucio, Rizzo Carmelo. Qui, alla presenza delle Autorità ecclesiastiche, civili e militari, si svolgerà la cerimonia ufficiale con il coinvolgimento dell’Associazione Onde donne in movimento che nello stesso giorno intitoleranno a Giuseppina Panzica – nostra concittadina decorata di medaglia d’oro al merito civile quale “splendido esempio di straordinario coraggio e di incrollabile fede nel valore della libertà” – l’attuale via Piazza Armerina. Intermezzi musicali a cura dell’Istituto superiore di Studi musicali Bellini di Caltanissetta. Letture a cura degli studenti del Liceo Ruggero Settimo. “Una virtuosa sintesi di energie e di iniziative tese a rafforzare l’identità attraverso il senso di appartenenza: un lascito per il futuro”.

M. Chiara Biagioni